

## **Piano Scuola 4.0: una sfida per le Scuole e gli Enti Locali per la sicurezza e l'innovazione degli spazi scolastici**

di Tiziana Zanni

Funzionario responsabile di elevata qualificazione dell'Ufficio Programmazione Scolastica della Provincia di Modena

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono previste risorse importanti per l'Istruzione, in particolare nell'ambito degli investimenti per le infrastrutture è prevista la messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici ma anche la costruzione di nuove scuole da parte degli Enti Locali in sostituzione di edifici poco sicuri e obsoleti. È invece in capo alle Istituzioni Scolastiche Statali il compito di trasformare le aule (100mila in tutta Italia) in ambienti innovativi e connessi e creare laboratori per le nuove professioni digitali. Infatti, nella Missione 4 "Istruzione e Ricerca", Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" - è previsto l'Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori". Tale Investimento rientra nel Piano Scuola 4.0 e prevede l'implementazione di tecnologie digitali avanzate nelle scuole italiane come strumento per migliorare l'istruzione e fornire agli studenti competenze digitali essenziali legate alle innovazioni tecnologiche.

A causa della pandemia da Covid 19 vi è stata una accelerazione della diffusione delle tecnologie digitali, quindi della connettività alla rete a banda larga, del cablaggio degli edifici scolastici e della digitalizzazione didattica delle scuole. Infatti, per lunghi periodi il 100% delle scuole ha dovuto adottare la didattica a distanza.

Il Piano Scuola 4.0 costituisce quindi un ulteriore e decisivo passo verso la trasformazione di spazi e aule in luoghi dove è possibile applicare metodologie didattiche innovative e preparare gli studenti alle innovazioni tecnologiche e alle professioni del futuro.

Tale Piano è stato adottato con Decreto del Ministro dell'Istruzione n.161 del 14/06/2022.

Al fine di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano si prevedono due aree di azione:

- l'azione "Next Generation Classroom" destinata alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie statali di primo e secondo grado e relativa alla trasformazione di almeno 100 mila aule in ambienti di apprendimento innovativi con la messa a disposizione alle scuole stesse di risorse pari a 1,29 miliardi di euro;
- l'azione "Next Generation Labs" destinata alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado statali e relativa alla creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (almeno un laboratorio per ciascuna scuola). In questo caso le risorse stanziare sono pari a 424,8 milioni di euro (fino a 124.004,57 euro per i licei; fino a 164.644,23 euro per le scuole che abbiano attivo almeno un indirizzo tecnico o professionale).

Con successivo Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 218 del 08/08/2022 è stato approvato il riparto delle risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano "Scuola 4.0". Con Nota prot. n.107624 del 21/12/2022 del Coordinatore dell'Unità di Missione per il PNRR del Ministero dell'Istruzione sono state fornite alle Istituzioni Scolastiche le Istruzioni Operative con le indicazioni sui tempi, le modalità di attuazione, monitoraggio e rendicontazione per la realizzazione delle azioni del citato Piano.

Poiché l'entrata in funzione dei nuovi laboratori e dei nuovi ambienti di apprendimento è prevista per l'a.s 2024/25, le Scuole stanno quindi procedendo alla progettazione e alla scelta di attrezzature,

soluzioni e prodotti innovativi adeguati per individuare entro comunque il 30/09/2023 i soggetti affidatari delle forniture e dei servizi. È fondamentale che vi sia un coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e quindi le citate Istruzioni Operative prevedono che i progetti siano approvati con delibere degli organi collegiali.

È importante anche il raccordo con gli Enti Locali. A questo proposito occorre evidenziare che, in base all'art. 3 della legge n.23/1996, spetta agli Enti Locali (Comuni per il primo ciclo di istruzione e Province e Città Metropolitane per il secondo ciclo di istruzione) provvedere alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici degli istituti di istruzione statale. Nel caso di interventi di manutenzione ordinaria, gli Enti Locali possono delegare la medesima alle Scuole. Al comma 3 il citato articolo prevede infine che “i Comuni e le Province provvedono altresì alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti”.

È necessario che vi sia un confronto con l'Ente Locale anche perché nelle voci di costo ammissibili per la realizzazione dei progetti del Piano Scuola 4.0 sono previste “eventuali spese per piccoli interventi di carattere edilizio” per un massimo del 10% dell'importo assegnato. Nelle Istruzioni operative per la realizzazione dei progetti, di cui alla citata nota prot. n. 7624 del 21/12/2022 del Coordinatore dell'Unità di Missione per il PNRR del Ministero dell'Istruzione, si specifica che “le eventuali spese per i piccoli interventi di carattere edilizio sono riferite esclusivamente a lavori di manutenzione ordinaria di piccola entità, se strettamente necessari all'allestimento degli spazi innovativi per la didattica (ad esempio tinteggiatura delle pareti, piccoli interventi all'impianto elettrico, ect.)”.

È quindi importante il dialogo e il confronto in merito fra Enti Locali e Dirigenti Scolastici riguardo le modalità di realizzazione di tali interventi e l'utilizzo delle risorse a disposizione. In particolare, se i progetti presentati al Ministero dell'Istruzione e del Merito modificano le condizioni impiantistiche o di sicurezza degli edifici è indispensabile acquisire una autorizzazione preventiva da parte dell'Ente Locale così come occorrerà da parte della Scuola produrre al termine dei lavori tutte le certificazioni e/o eventuali dichiarazioni di conformità di conformità (DI.CO) acquisite dall'impresa esecutrice dei lavori se richieste ai sensi del DM n.37/08.

Nell'ambito del Piano Scuola 4.0 è previsto che le Scuole Superiori possano trasformare, aggiornare e adeguare i laboratori già esistenti con tecnologie più avanzate o realizzare nuovi spazi laboratoriali. In questo caso le Scuole devono concordare con gli Enti Locali i progetti che apportano modifiche alla destinazione d'uso degli spazi scolastici per motivi dettati dalla legislazione in materia di sicurezza e prevenzione incendi. Inoltre, in tal modo gli Enti Locali possono tenere aggiornata la piattaforma ARES riguardante l'Anagrafe degli edifici scolastici. Prevista dall'art. 7 della legge 1996, n.23 l'Anagrafe dell'edilizia scolastica è in capo al Ministero dell'Istruzione ed è realizzata e aggiornata con la collaborazione degli Enti Locali. Gli Enti Locali, gestori e/o proprietari degli immobili Scolastici, sono tenuti alla redazione e all'aggiornamento delle Schede degli Edifici Scolastici di loro competenza compresa anche la destinazione d'uso dei locali.

Con la linea di Investimento 1.1 relativa al “Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica” rientrante nella Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” – Componente 3 “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”, è stata finanziata la creazione di 213 edifici scolastici innovativi in sostituzione di edifici insicuri e obsoleti per un finanziamento complessivo di euro 1.189.000.000,00. Quindi si prevede ex novo la creazione di ambienti di apprendimento innovativi dotando le scuole dei necessari strumenti tecnologici. In questo caso strette sono le sinergie con il Piano Scuola 4.0.

Il quadro si complica quando le Scuole sono ospitate in edifici oggetto di interventi di edilizia scolastica di riqualificazione e messa in sicurezza in capo agli Enti Locali. Per altro innumerevoli di questi interventi sono stati finanziati con le risorse PNRR destinate alle infrastrutture scolastiche. Infatti, l'art.5 del Decreto del Ministro dell'Istruzione n.343 del 02/12/2021 ne ha previsto il finanziamento alla Missione 4 "Istruzione e Ricerca", Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" - Investimento 3.3: "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole". Il citato articolo ha inoltre disposto che le Regioni individuino gli enti da ammettere a finanziamento.

Le programmazioni regionali sono state recepite da due Piani di Messa in sicurezza:

- il c.d. Piano 2022, a seguito del Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n.318 del 6/12/2022 e Decreto del Direttore Generale e Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR n.118 del 30/12/2022, con l'individuazione di 330 interventi autorizzati per un importo di finanziamento pari a 703.877.497,53 €;

- il c.d. Piano 2023, a seguito del Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n. 320 del 7/12/2022, e dei Decreti del Direttore Generale e Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR n.15 del 28/02/2023, e n.17 del 10/03/2023, con l'individuazione di 396 interventi autorizzati per un importo di finanziamento pari a euro 936.980.513,12.

Nei due citati Piani di messa in sicurezza sono stati quindi finanziati interventi degli enti locali volti alla sostituzione edilizia, alla ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione energetica degli edifici. È stata individuata la data del 15 settembre 2023 quale termine unico di aggiudicazione dei lavori dei citati interventi rivolti agli edifici scolastici.

Quindi queste scadenze determinano la contemporaneità di lavori sui medesimi edifici (ad esempio la scuola vorrebbe realizzare un nuovo laboratorio in locali che sono oggetto di intervento di miglioramento sismico e quindi interessati da cantieri nei prossimi anni) sia dal punto di vista della logistica, sia per i tempi assegnati.

Inoltre, i cantieri di adeguamento sismico sono lunghi ed invasivi, non compatibili con la contemporanea attività scolastica. È pertanto necessario prendere in locazione locali ad uso scolastico, con costi elevati e di difficile reperimento, in relazione alle specifiche normative dell'edilizia scolastica. In alternativa agli affitti, quando non si trovano locali adeguati all'uso scolastico, si è costretti a realizzare nuove aule all'interno dei plessi scolastici, riadattando biblioteche, sale insegnanti, laboratori, etc rendendo difficile per le scuole coinvolte individuare gli spazi da trasformare in ambienti innovativi di apprendimento.

Soltanto, quindi, con un'alleanza e uno stretto coordinamento e sinergia fra Enti Locali e Scuole è possibile affrontare le sfide del PNRR e cogliere l'opportunità di rendere gli spazi più sicuri e al tempo stesso ammodernare le classi, creare nuovi laboratori, fare entrare nuove tecnologie per creare ambienti di apprendimento innovativi.